

**Festivalfilosofia****Fino a domenica a Modena, Carpi e Sassuolo**

# Augé: «Nello sport e in politica prevale la sete di rivincita»

## Il noto antropologo sarà fra i protagonisti della tre giorni dedicata al tema dell'agonismo

**Francesca Nodari**

■ «Agonismo»: è questo il leitmotiv dell'edizione 2017 del «Festivalfilosofia», in programma da oggi al 18 settembre tra Modena, Carpi e Sassuolo - in 40 luoghi diversi delle tre città - con un carnet di oltre cinquanta lezioni magistrali e un vasto programma creativo, che coinvolge performance, reading, spettacoli e ben trenta mostre.

Tra gli ospiti più attesi v'è il noto antropologo ed etnologo Marc Augé, che interverrà domenica, 18 settembre, alle 10 in piazza Grande a Modena con una «lectio» dal titolo: «Rivincita». Per l'occasione, lo studioso ci ha concesso alcune anticipazioni in merito all'argomento della sua relazione.

«Agòn» è, fin dalla sua radice, luogo di gara, spazio pubblico in cui si compete per primeggiare, per avanzare elevandosi; ma anche competizione che, in certi casi, oggi più che mai si riassume nell'hobbesiano: «homo homini lupus». Gareggiare implica altresì mettere in conto il rischio (e forse anche la sag-

gezza) di saper perdere... tuttavia, dopo la sconfitta, si dà il tempo della rivincita. In che senso la si può intendere, prof. Augé?

Nell'ambito degli sport individuali segnati dall'etica aristocratica si è sviluppata in Inghilterra un'etica del «fair play», del saper perdere, che si è evoluta progressivamente con la comparsa degli sport di squadra popolari in contrapposizione ad una concezione più «agonistica» dello sport. Questa evoluzione è stata più rapida per uno sport come il football, che ha comportato dei «giochi» di denaro e di potere. In queste condizioni, la vittoria ha il suo prezzo e la sconfitta anche. Il tempo della rivincita non è più quello di una rivincita personale, ma dipende da un calcolo di profitto. In politica, la combinazione della democrazia, del bipartitismo e del potere individualizzato (penso al sistema presidenziale) rende la competizione elettorale più dura e più aggressiva; essa conduce a degli scontri molto accesi, al termine dei quali coloro che sono

usciti perdenti dalle urne aspirano ad una rivincita che sia il più vicina possibile. La sete di rivincita prevale sul dibattito delle idee.

**Come sostiene nel suo ultimo libro «Football» (EDB 2016), il calcio funziona come un fenomeno religioso, in cui numerosi individui provano gli stessi sentimenti e li esprimono attraverso il ritmo e il canto. Volendo fare un parallelo tra mondo sportivo e mondo politico, ci troviamo subito dinanzi alla nostra società planetaria tesa tra crisi, disuguaglianze e terrorismo. Sembra che ciò che sta venendo meno sia il riconoscimento dell'altro in quanto altro. Forse che il virtuale ha la meglio sul reale? E il potere sull'umanità stessa dell'uomo?**

La sua domanda verte su più questioni: è vero che c'è una sparizione del simbolico, che è dovuta all'incapacità di riconoscere l'altro come altro. Ma bisogna intendersi sulla definizione di

altro: l'altro è anche altro come individuo al quale molti sistemi culturali negano la sua autonomia e la sua libertà. La questione del virtuale è legata a questo aspetto delle cose, nella misura in cui ci insegna più a riconoscere che a conoscere. Esso può servire nello stesso tempo ad entrambe le cause. Se non consideriamo i media come dei mezzi, ma come dei fini, ci alieniamo e sovvertiamo i valori: gli altri diventano dei mezzi e perdono la loro umanità.

**In che modo l'Europa può fronteggiare le derive dell'autoproclamatosi Stato Islamico e ottenere una «rivincita» sull'incubo, per citare Michel Houellebecq, di una sua sottomissione all'Islam?**

L'autoproclamatosi Stato Islamico non è soltanto chiamato in causa nell'offensiva dell'islamizzazione. L'Europa intera è l'obiettivo di questa offensiva. Bisogna mettere capo ad un rafforzamento dei mezzi educativi: l'educazione è un imperativo assoluto! //



**Etno-antropologo.** Marc Augé è tra i protagonisti di Festivalfilosofia

**Nel suo libro  
«Football» lo  
studioso analizza  
il popolare  
gioco come  
un fenomeno  
religioso**



**Agonismo.** L'immagine che accompagna la manifestazione

